

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA

NOTIZIARIO

ANNO VIII - N°15 CH-Cumün da Val Müstair - Grischun - dellarosa.f@gmail.com II Sem. 2021

Val Müstair



<http://www.grupporicercafotografica.it/valmustair.htm>

Presenza Camaldolese a Guardea

A seguito di pluridecennale frequentazione dell'Abbazia Camaldolese ritengo doveroso descrivere brevemente, per far sì che si possano apprezzare, le notevoli peculiarità dell'Ordine e dei suoi rappresentanti, dal momento che hanno manifestato la loro presenza per secoli nel territorio di Guardea¹. Camaldoli è un luogo indubbiamente affascinante per l'atmosfera espressa dalla foresta millenaria, dall'architettura del complesso abbaziale, ma la sua autentica forza è attribuibile alla valenza dei monaci, che sono riusciti a mantenere integralmente lo spirito e la filosofia promulgati dal Fondatore, testimoni di fattiva apertura nell'accoglienza e nell'apertura al dialogo sia interreligioso che politico.

Il dato, comunque eccezionale, è come tutti quanti i monaci siano indistintamente legati a questi principi fondamentali, lasciando ad ogni sorta di frequentatori, che hanno la fortuna di poterli conoscere, messaggi positivi di speranza e di positività nella vita. Da questi fattori nasce il desiderio di riandare spesso a Camaldoli, facendo nascere spontaneamente una sana "dipendenza" in grado di costituire un popolo silenzioso e discreto di adepti ai quali viene data la possibilità di rigenerare la propria persona a livello mentale e fisico. Romualdo nato a Ravenna nella seconda metà del secolo X, professò a vent'anni la Regola di San Benedetto nel monastero di Sant'Apollinare in Classe.

In continuità con la tradizione benedettina si ispirò anche alla spiritualità orientale (Padri del deserto e Cassiano). Ne scaturì una nuova proposta: l'eremo accompagnato da un monastero (cenobio = vita in comune). Romualdo riprende così in Occidente l'esperienza antica della meditazione delle Scritture nel silenzio della "cella eremitica" che genera la feconda operosità del monastero. A sua volta questo sostiene la vita dell'eremo perché non finisca in un isolamento totale. Romualdo consacrò gli ultimi trent'anni della sua vita ad un'opera intensa di viaggi e di fondazioni.

Assecondò la missione ai popoli dell'Europa orientale appena battezzati, mentre riceveva l'adesione da parte di diversi eremi e monasteri maschili e femminili. Nel 1012 arrivò con cinque compagni in quella radura della foresta messa a disposizione dal vescovo Teodaldo di Arezzo. Nasceva, così, l'Eremo di Camaldoli (Campo di Maldolo), nel quale i suoi discepoli coltivavano la preghiera in spirito di penitenza, nel silenzio della cella secondo l'insegnamento del Fondatore.

A pochi chilometri di distanza, un ospizio, gestito dai monaci per l'accoglienza di visitatori e viandanti, divenne presto luogo di formazione per quanti desideravano entrare a far parte della Comunità. Alla fine Romualdo si ritirò in una cella accanto all'abbazia di Val di Castro, vicino a Fabriano, dove morì il 19 giugno 1027.

UNA TESTIMONIANZA DEI NOSTRI GIORNI

Ritengo opportuno esporre una testimonianza ascrivibile ad un periodo molto vicino a noi ed espressa da Giuseppe Cicchi.

"C'è dunque, un primato dell'amore che bisogna testimoniare oggi nel mondo e nella stessa comunità ecclesiale, a cui la vita monastica è chiamata per il suo stesso carisma: primato dell'amore sulla legge, primato dell'amore su ogni ascesi, primato dell'amore su ogni richiamo culturale o semplicemente religioso".

"Queste parole di Don Benedetto Calati, tratte dal libretto "Il primato dell'amore", che era in origine la sua relazione di fine mandato da Priore generale della Congregazione camaldolese

In 1ª Pagina - Val Müstair in otto immagini

*L'illustrazione di un luogo in poche immagini
di solito non rappresenta correttamente
ciò che si vuole descrivere,
a volte si accentuano più i pregi e a volte più i difetti.
Per la Val Müstair, d'assiduo ospite,
ritengo che quanto ho descritto con le foto
riassuma abbastanza bene
il suo carattere ambientale e la fattiva vita alpina.*

¹ Guardea (Terni) in Umbria; Camaldoli, (Arezzo) in Toscana.

dell'Ordine di San Benedetto (1969-1987), esprimono la sua appassionata convinzione di quale sia il compito attuale del monachesimo e di quello camaldolese in particolare.

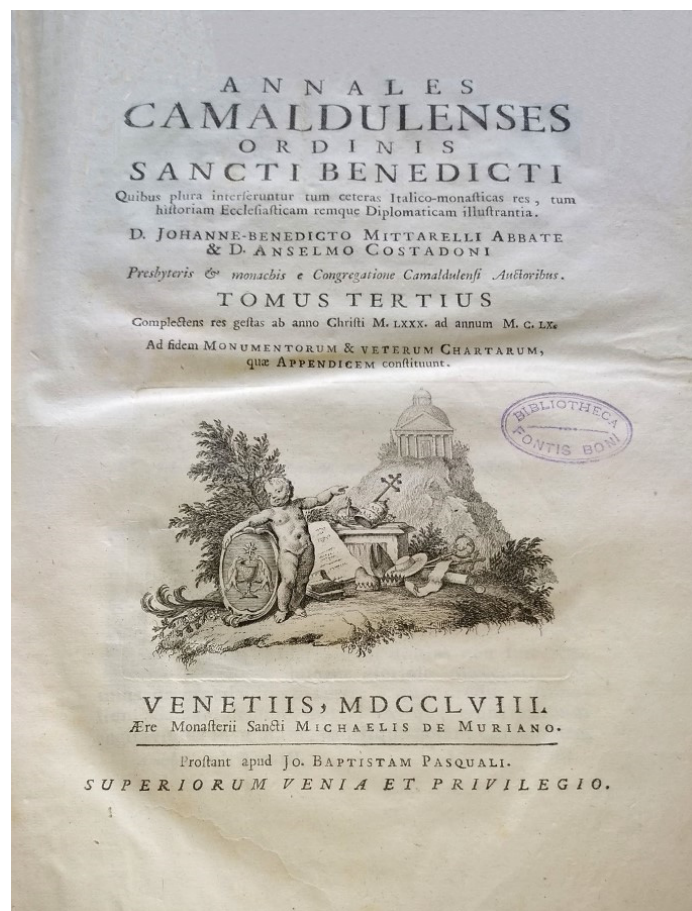
Se da una parte, infatti, nel primato dell'amore si condensa la testimonianza di B. Calati nel suo servizio ai fratelli come pure una specie di testamento spirituale, nonché una pista di cammino per il futuro, dall'altra ci pare che in tale primato sia distillata e possa essere riassunta la millenaria esperienza monastica romualdino-camaldolese, così come vi si possa rintracciare l'elemento unificante del carisma che Romualdo di Ravenna ha trasmesso ai suoi figli e figlie per incarnarlo nelle diverse epoche della storia. Il primato dell'amore, pertanto, non è solo una espressione felice, nella quale è sintetizzata la sapienza monastica di un grande padre, che ha saputo confrontarsi sia con le radici di un carisma sia con la realtà contemporanea, ma è l'essenza che sta a fondamento della dinamica spirituale che ormai da mille anni anima la famiglia monastica camaldolese."

Mi fa molto piacere che a Guardea si sia risvegliato, proprio in questo periodo, l'interesse per l'importante testimonianza insita nell'eremo di Santa Illuminata. Speriamo non sia, come è successo in precedenti occasioni, un temporaneo fuoco di paglia, ma si prenda finalmente e definitivamente atto di curare e valorizzare un sito, che se anche allo stato di rudere, è pur da sempre permeato ingenti valori di fede e di cultura, ma soprattutto che venga salvato l'unico ambiente ancora coperto appartenente all'antico nucleo del convento, la cui volta stava inesorabilmente crollando insieme all'arco romanico di travertino che lo delimitava. Occorrerà, inoltre, ripulire lo spazio antistante invaso da eccessiva incontrollata vegetazione, al fine di ripristinare quel meraviglioso panorama che incentiverebbe un notevole spazio per una proficua meditazione ed ascesi.

Tornando, invece, al discorso storico del complesso, ritengo oltremodo interessante riportare uno studio fatto gentilmente in questa occasione da Padre Ugo Fossa, per lunghi anni Superiore e curatore della biblioteca dell'abbazia di Camaldoli, gettando nuova luce sulle attribuzioni cronologiche di S. Illuminata.

Proprio in questi giorni, a seguito di mia richiesta, ha inviato il seguente scritto: "la notizia relativa a S. Illuminata la si trova negli Annales Camaldulenses, tomo II, Venetiis 1756, p. 59 ed il documento è tratta la notizia si trova nello stesso tomo, ma in Appendice col. 65: l'intero documento di Corrado II è edito in Appendice alle colonne 64 - 68. Il Precetto (Praeceptum) di Corrado II risale al 1037 aprile 17. Il Precetto è in favore del monastero di S. Apollinare in Classe (Ravenna), che considera S. Illuminata come monastero da esso dipendente.

Ti ricordo che l'abbazia ravennate è passata sotto la giurisdizione di Camaldoli più tardi. Camaldoli, come congregazione ha inizio nel 1113: pertanto S. Illuminata, in questo periodo, non era camaldolese, ma benedettina di riforma cluniacense. Diventerà camaldolese nel 1138, quando il vescovo di Ravenna Gualtiero affida ai Camaldolesi la riforma del monastero (Ann. Cam., tomo III, Appendix, coll. 369 - 374). In questo caso con il monastero principale giungevano a Camaldoli anche le sue dipendenze, come S. Illuminata con tutte le sue sostanze (ibidem col. 370).

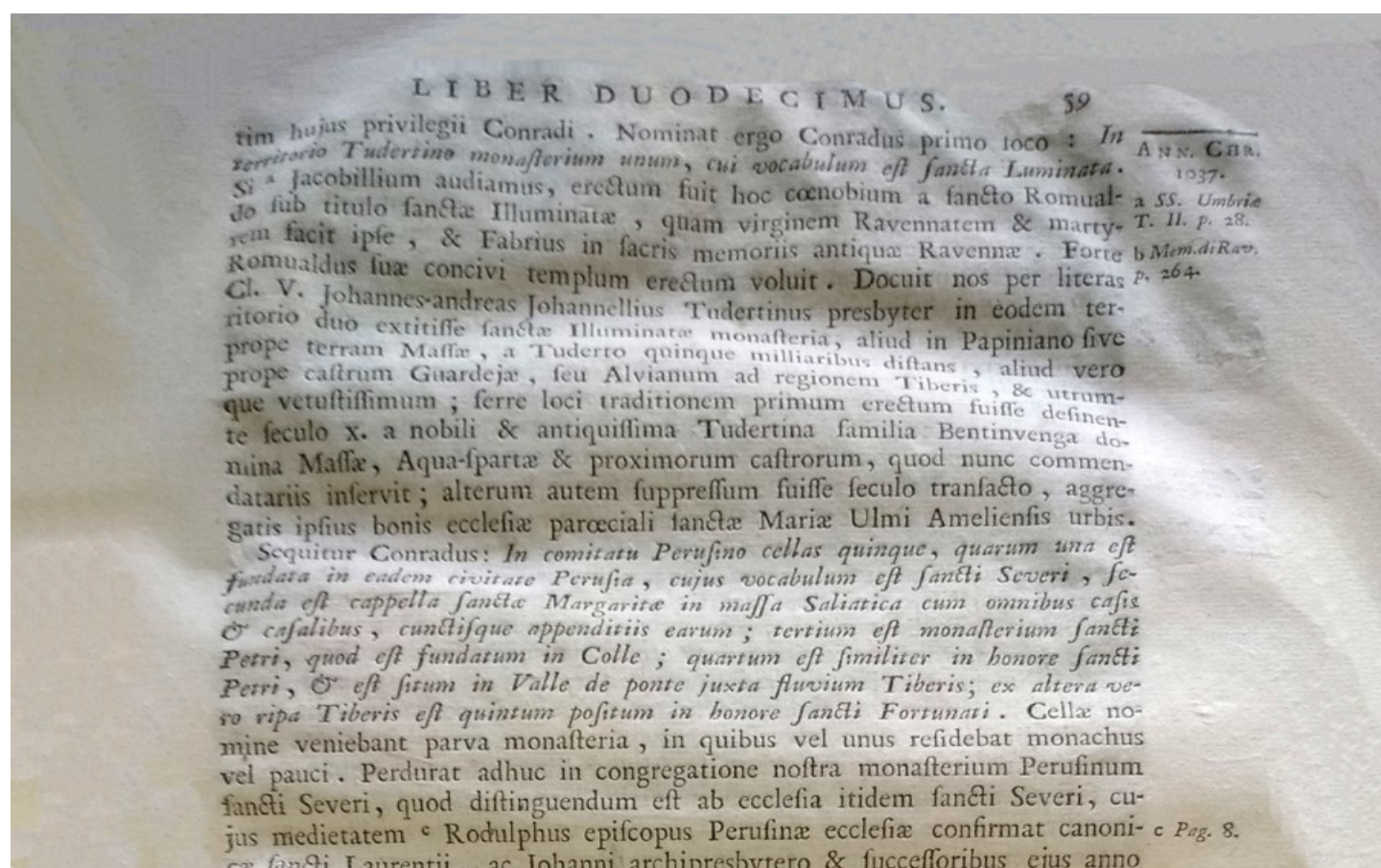


C'è, però, il problema dello Jacobilli, Santi Umbri, tomo II, pag. 28, che attribuisce la fondazione di S. Illuminata a S. Romualdo (+ 1027), ritengo questa affermazione molto insicura: Papa Urbano III, nel 1185, conferma S. Illuminata a S. Apollinare in Classe (cfr. Ann. Cam., tomo IV, Appendix, col 137) e l'imperatore Ottone IV nel 1210 (ibidem, tomo IV, Appendix, col 300) ed ancora papa Gregorio IX nel 1229 (ibidem, tomo IV, col 479).

Ora qualcosa sugli Annali Camaldolesi in generale. Nove tomi in folio, editi a Venezia tra gli aa.1755 e 1773. Le notizie scorrono anno

dopo anno, sì che nel riprendere il discorso magari dopo vario tempo gli autori sono costretti a ripetere alcune notizie. Ogni volume si divide in due parti: la prima parte storica registrata in pagine, la seconda parte documentaria, in appoggio alla prima, registrata in colonne. L'ultimo volume si intitola «Addenda et corrigenda». Il titolo dice il contenuto, si aggiungono cose sfuggite negli altri 8 tomi, oppure notizie del tutto nuove.

È chiaro che prima dello stampato c'è il manoscritto, anch'esso conservato tra i codici di S. Michele di Murano, giunti a Camaldoli in tempi recenti."



Alla fine di tutto questo discorso, a mio avviso, occorre trarre conclusioni in tal senso: il convento di S. Illuminata testimonia la presenza di due importanti ordini religiosi, Benedettini e Francescani, ognuno con le proprie peculiarità.

Il primo con i valori della salvaguardia della cultura, anche in epoche barbariche, insieme ad una incondizionata prassi dell'accoglienza e del dialogo nel senso olistico del termine, gli altri con i preziosi insegnamenti ecumenici di S. Francesco rivolti ad una accettazione indiscriminata e

gioiosa della povertà ed esaltazione di ogni manifestazione del Creato, messaggi positivi, anche se in seguito in parte disattesi per la loro partecipazione attiva (assieme ai Domenicani) ai processi della sacra Inquisizione.

Pertanto occorrerebbe promulgare una "par conditio" in cui, nelle varie storiografie, l'uno non sovrasti l'altro. Neanche la "traditio lectuli beati Francisci" viene esentata da questa regola.

Paolo Boccalini

RELIGIONI

Oltre all'infondatezza ora annoverano pure lo sterminio dei bambini!

Il testo che segue è tratto, senza alcuna annotazione, da un Quotidiano italiano².

Raccapricciante scoperta in Canada. Una fossa comune con i resti di 215 bambini, nativi americani (indiani) è stata trovata nelle vicinanze di una scuola residenziale cattolica. Lo riportano alcune agenzie di stampa.

Una fossa comune con i **resti di 215 bambini** è stata trovata accanto ad una **scuola residenziale cattolica** per indigeni nella British Columbia, in Canada. Dal 1863 al 1998, ricorda la Bbc, oltre **150 mila bambini indigeni** vennero separati dalle famiglie e trasferiti in queste scuole gestite dalla Chiesa cattolica e nate per assimilare i nativi.

Ai bambini veniva spesso vietato di parlare la loro lingua e vennero **non di rado maltrattati e abusati**. Una commissione nata nel 2008 ha accertato che molti non tornarono mai a casa, lo stesso anno il governo canadese ha chiesto scusa per il passato, il rapporto Truth e Reconciliation (verità e riconciliazione) nel 2015 ha parlato di "genocidio culturale".

Il progetto Missing Children, bambini spariti, ha documentato la morte di oltre 4100 bambini.

Ora è stata scoperta una nuova fossa comune, presso la Kamloops Indian Residential School, aperta dal

1890, dal 1892 gestita dalle suore Oblate di Maria Immacolata, chiusa nel 1978. Il **primo ministro canadese Justin Trudeau** ha detto che è un "doloroso pro memoria" di "un capitolo vergognoso della storia del nostro paese".

Orrore in Canada, dove vicino a una scuola sono stati trovati i resti sepolti di 215 bambini, alcuni di soli tre anni come spiega la Cnn. Si tratta di membri della comunità di nativi, mentre la scuola in questione è la Kamloops Indian Residential School. L'istituto, uno dei più grandi del Canada e attivo fino alla fine degli anni Settanta, faceva parte di una rete di scuole fondate dal governo canadese e amministrate dalle Chiese cattoliche che rimuovevano i figli degli indigeni dalla loro cultura per assimilarli alla propria. Si tratta di una conferma di quello che aveva da tempo denunciato la comunità di Tk'emlúps te Secwépemc, che vive nella Columbia Britannica dove si trovava la scuola.

"Con l'aiuto di uno specialista di radar è emersa la cruda verità: la conferma dei resti di 215 bambini che erano studenti della scuola residenziale indiana di Kamloops", ha affermato il capo della comunità Tk'emlúps te Secwépemc, Rosanne Casimir. "Per quanto ne sappiamo, questi bambini scomparsi sono morti senza documenti", ha affermato. **Harvey McLeod**, che ha frequentato la scuola per due anni alla fine degli anni '60, in una intervista telefonica alla Cnn ha detto che "è stato molto doloroso avere la conferma di quello che temevano fosse accaduto". E ricordando quando era un bambino, dice che "a volte le persone non tornavano, eravamo felici per loro, pensavamo che scappassero. Poi si è iniziato a dire che potevano essere morti". Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha ripetuto su Twitter che "la notizia che i resti sono stati trovati nell'ex scuola residenziale di Kamloops mi spezza il cuore, è un doloroso ricordo di quel capitolo oscuro e vergognoso della storia del nostro paese. Penso a tutti coloro che sono stati colpiti da questa angosciante notizia. Siamo qui per voi".

IL GIORNO, 29 maggio 2021



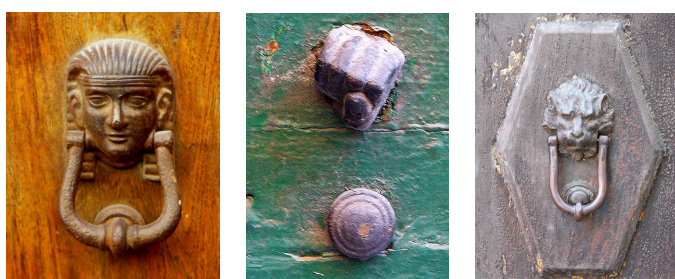
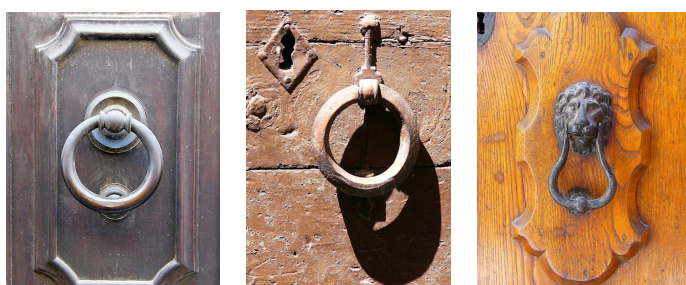
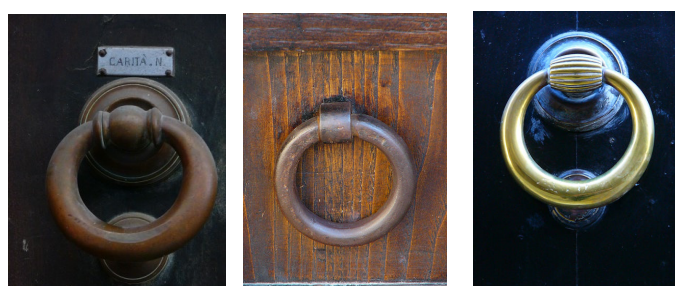
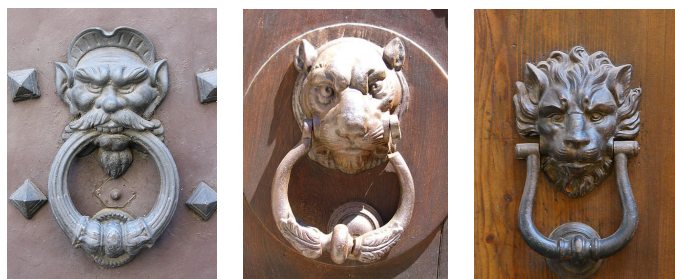
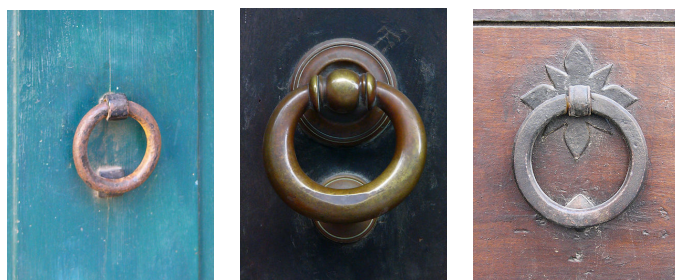
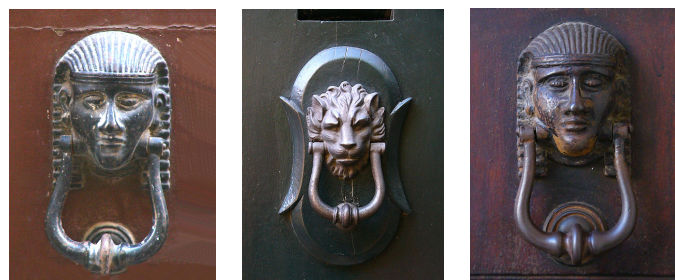
L'odierna Auschwitz canadese, per i bambini

² Canada, scoperta una fossa comune con i corpi di 215 bambini nativi americani. I resti sono stati trovati nelle vicinanze di una scuola cattolica di Kamloops, Colombia britannica. Si veda pure in: <http://www.grupporicercafotografica.it/l'areligione.htm>.

FOTOgrafia

La fotografia come memoria post furto!

Le immagini seguenti non sono un campionario per l'acquisto di *bussagli-maniglie* più o meno d'epoca ma un esempio di soluzioni, scelte nel tempo, da Artigiani e Committenti, immancabilmente, per completare e rendere funzionale ogni porta o portone delle abitazioni amerine.



Molti di questi *bussagli-maniglie* sono stati rubati tra l'estate e l'autunno del 2013 da avventizi operai giunti in IT-Ameria dal sud della Penisola e dal sud-est europeo. Bussagli che erano in Via della Repubblica e nell'ex Piazza Guglielmo Marconi (oggi infimo *Slargo dell'Anarchia*).

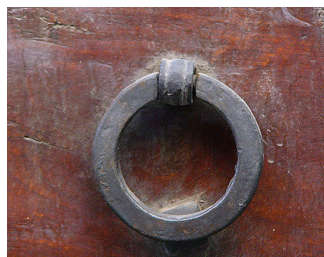
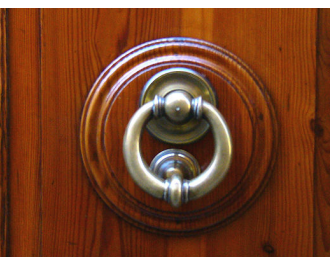
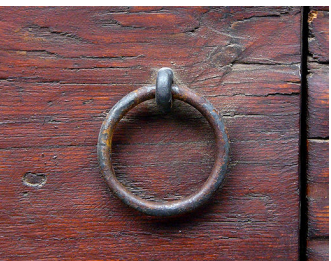
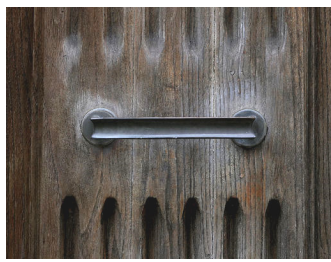
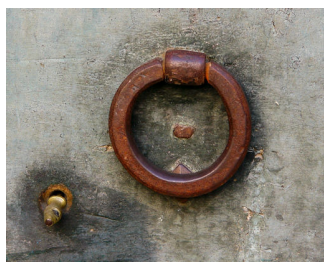
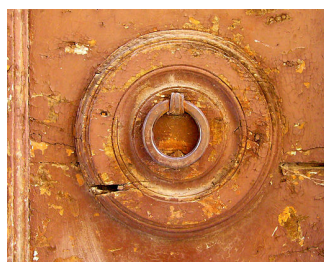
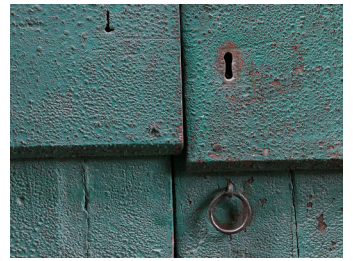
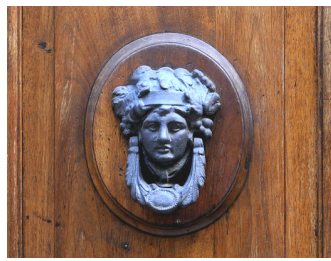
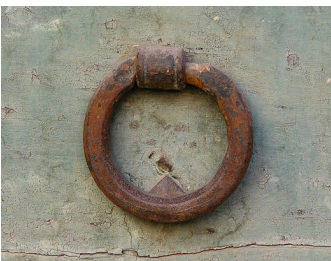
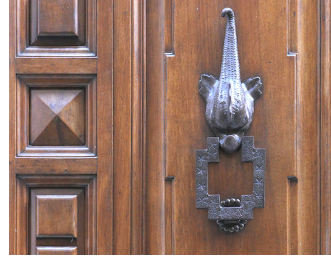
Seppure molti *bussagli*, anche in passato, venivano realizzati in serie, l'esecuzione in ferro o in ghisa era comunque, allora, di qualità molto elevata e non confrontabile con prodotti odierni.



Vari esemplari *ad anello* sono pezzi unici, usciti dalla bottega del Fabbro, adattati al disegno del portone o strettamente legati all'uso dell'epoca.

Guardando attentamente si può notare che non si riscontrano due *bussagli-maniglia* uguali, seppure coevi o montati in un arco di tempo ristretto, questo perché la maggior parte di loro è di esecuzione artigianale e/o assecondano accuratamente l'architettura del tipo di porta.

Sotto: *bussagli* di Via Cavour e Via Garibaldi.



STORIA

A breve *l'Editto* *di Conquista* per l'assedio urbano amerino che volge al termine!

Dopo il 1° ventennio di *accerchiamento*³ urbano⁴ e il 2° di *soffocamento*⁵, il 3° ventennio sta procedendo alla *soppressione*⁶ dell'Abitato Antico.

La fine, molto peggiore di una colata lavica, sta calando sulla Storia e sulla Cultura urbana, gratuitamente ereditata dai nostri antenati.

Questo ventennio in corso è l'ultimo dell'assedio. Mentre quotidianamente ciò avviene, la *stampa periodica* elogia, di fatto, i risultati ottenuti dalle multinazionali del profitto⁷, prima, con l'azione d'appiattimento culturale della *comunità* finita nelle periferie urbane, ora, con l'aggressione ai Centri Antichi, sostenuta dagli *enti* e dagli stessi assuefatti abitanti; azione prossima al compimento.

Questo sotto era il fiabesco lastricato con le cunette e le caditoie che si potevano con *piacere* calpe-
stare, la grazia del passato, tutto gratuitamente ricevuto ed ora integralmente rifiutato e distrutto dall'avvento di retribuiti devastatori. Nel contempo *piccole persone* dai *piccoli* occhi posti su *piccole* teste, vagano come alieni meravigliati tra



pestare, la grazia del passato, tutto gratuitamente ricevuto ed ora integralmente rifiutato e distrutto dall'avvento di retribuiti devastatori. Nel contempo *piccole persone* dai *piccoli* occhi posti su *piccole* teste, vagano come alieni meravigliati tra

◀ *Via Cavour in Ameria, 2019.*

³ Avviato negli anni '60 del secolo scorso.

⁴ Qualche bontempona della "cultura", all'epoca, senza preoccuparsi d'intervenire, parlava per i Centri Antichi di "Confini persi" restando comunque sempre e solo a guardare, anzi fondando *povera Italia Nostra* e contemplando con la lente, dal banchettino, l'incremento dei resti e dei residui. I ciechi, poi, fondando addirittura l'*Associazione Dimore Storiche* !

⁵ Confermato dal Piano Regolatore (PRG) negli anni '80.

⁶ Incrementato ad ogni scadenza tra il vecchio e nuovo secolo.

⁷ Nuovi legislatori e manipolatori della *conoscenza* tramite i cosiddetti *aggiornamenti professionali* e uso di nuovi *materiali* e asservite pratiche *soluzioni*. Tutto grazie ai cosiddetti *Ordini* e *Collegi Professionali* avallati da *apparenti* Organi di controllo.

fax-simili di *lavori*, come nello *Slargo dell'Anarchia*, contriti, in punta di piedi e in silenzio, alla pari di comparse cinematografiche, leggendo la falsa informazione lì presente, forse ben coscienti che l'intera pianta del piede, se appoggiata, ne soffrirebbe⁸ cedendo al dolore? Una recente osservazione⁹ di un diretto/indiretto corresponsabile dei danni non riesce a *comprendere* il motivo della locale tragedia nata con l'illegale PRG amerino¹⁰.

La *comunità*, ogni volta che dopo secoli di modesto *progresso* maturato con fatica si è avvicinata - facendo un passo in avanti - ad un barlume di Civiltà, ha subito provveduto a fare rapidamente cento passi indietro. Tra guerre e abbandono della propria identità, rinuncia all'ambiente e all'equità, tra maleducazione e disadattamento urbano, individualismo e superficialità, dopo quattromilioni di anni l'intera *specie umana* è ancora relegata al primo giorno di auspicato Sviluppo!

L'italiano appartiene alla *specie umana* che va tarata prima della nascita, nel dna. A costui va inserito il principio dell'Interesse Comune - ovvero - quel principio rispondente a quanto di più egoistico l'uomo può immaginare. È un principio che, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, procura per ben due volte immensi benefici a sé stesso. In *primis* per l'utile personale diretto che ne riceve e in *secundis* per la tutela di tutti i consimili, rifondendo ancora una volta nuovi benefici su di sé. La seconda volta addirittura a dismisura in quanto i benefici di cui usufruisce corrispondono a quelli messi a disposizione dall'intera comunità nazionale nella disponibilità di tutto ciò che è comune (ambiente, servizi, piacere...). L'esempio quasi unico, in cui è ampiamente praticato l'egoismo collettivo, che corrisponde qui al raffinato Interesse Comune, si trova in Svizzera e in pochissimi altri Popoli, ancora prevalentemente composti da indigeni.

Nel frattempo la "Periferia Urbana" avanza all'interno del Centro Murato grazie ad un grande stuolo di ignoranti fax-simile di tecnici ed

⁸ Da romantica, *vellutata*, sana pavimentazione, a sgraziata, avvallata, impermeabile, cementata e ruvida grattugia per le suole.

⁹ Riportata qui: www.grupporicercafotografica.it/unautore.htm, in calce a *Espressioni di Clienti e Conoscenti*, Trento 2.3.2020.

¹⁰ Illegalità e danni, intelligentemente, a copertura peninsulare.

“operatori tecnici”. Si continua a demolire le sei-settecentesche fognature in muratura di mattoni “a cappuccina” (ultime a maggio 2021) e i loro ingressi con pozzetti sormontati da tombini in travertino bordati da cornici ad orecchia. Affascinanti fognature d’arte, spesso interamente percorribili, per far posto ad un groviglio di tubi in plastica, come in corso e già è avvenuto nel 1996, sempre lungo Via della Repubblica¹¹.

Si mandano in rovina pavimentazioni storiche così come non si mantengono quelle nuove, in nome di personali gelosie professionali¹².

Chi fa oggi questo? Coloro che sono stati e vengono “formati” dalle multinazionali del profitto insediatesi in Parlamento a legiferare e in complementarietà a gestire la “formazione” (obbligatoria) di chi viene costretto ad usare i loro schifosi e dannosi *prodotti* e *seguire* raccapriccianti “norme” e “tecniche” di obbligata realizzazione!



L’elegante eredità ricevuta gratuitamente (Via Garibaldi con i primi accenni di manomissione), poco prima d’essere distrutta definitivamente dai somari nel 2020

Riuscirà qualcuno fra qualche dozzina di anni a capire l’immensa irrecuperabile perdita? Chissà, ci arriverà almeno un individuo a rendersene conto? Ne dubito molto!

L’unico falegname rimasto nel Centro Italia ►

¹¹ Si veda: <http://www.grupporicercafotografica.it/archeo25.htm> ed ancora <http://www.grupporicercafotografica.it/archeo26.htm>

¹² L’ufficio tecnico è riuscito a far distruggere la nuova pavimentazione/strada di Piazza Giacomo Matteotti rinunciando persino a far valere “il vizio occulto” che consente, gratuitamente al Committente di chiedere, alla Ditta esecutrice, entro 10 anni, il ripristino integrale delle opere eventualmente difettose.

IT-Amerda (Terni): per il patrimonio comune storpiato è meritevole l’ergastolo!

È impossibile, nel paesello di IT-Amerda in Umbria, disporre e contornarsi di un ambiente decoroso che si avvicini all’aspetto minimo di quello gratuitamente ereditato dagli antenati. Nel n. 0 di questo Periodico era stato evidenziato il degrado delle finestre del Palazzo rinascimentale dei Petriagnani, diventato Palazzina Petriagnani. Edificio con forti aggressioni in corso da parte della volgare amministrazione comunale ed organi di approvazione, finanziamento e controllo. Realtà che ogni giorno registra maggiore rifiuto e distruzione e incapacità d’invertire la rotta.



Finestre antiche senza vetri (Notiziario n. 0 – I/2014), storpiate in aprile, insieme alle facciate posteriori color salmone, di maggio, con infissi industriali come sulla facciata dell’ex Piazza Marconi, ora e il 7 febbraio 2013.

È impossibile realizzare infissi utilizzando i falegnami locali? Falegnami normali dell’amerino che producono ciò che occorre per un abitato che chiede solo di essere normale e decente?



Esempio di finestra, scuri e persiana (normali!), prodotte dal Falegname Alessandro Gubbioni
+39(0)744 94 50 22 ☎ +39 380 73 53 778

L'orologio del *Palazzetto* Della Rosa

È, come da decenni, una continua constatazione annoverare gli irreversibili danni prodotti

I pubblici orologi

L'orologio pubblico di Piazza Matteotti e quello di San Francesco sono stati rimessi a nuovo, grazie ad un intervento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. Ora scandiscono di nuovo il passare inesorabile del tempo.

Erano anni che i due orologi non funzionavano più. Vecchi e non più attivi, sembravano destinati a restar fermi per sempre. Oggi invece hanno riacquisito forza e vigore, tornati in piena attività.

Emettono un suono davvero gradevole e acuto, che si riesce ad ascoltare in diversi angoli della città.

La situazione è invece ferma per quanto riguarda l'orologio di Piazza Marconi, poiché sull'intera questione della Loggia del Banditore esiste una querelle, in atto tra lo stesso Municipio ed un privato, per motivo di confini delle proprietà in luogo.

dalle amministrazioni comunali di IT-Ameria (Umbria).

L'unico Orologio da Torre ancora integro resta, dopo appena cinque anni dall'ultima manomissione costata ai *cittadini* circa €. 6.000, quello del *Palazzetto Della Rosa*, ora nello *Slargo dell'Anarchia*, già ex Piazza G. Marconi.

Manomesso quello Comunale¹³, quello del Campanile del Boccarini¹⁴ e impedito nel funzionamento, da un *cantiere edile* scriteriato, quello dell'ex Orfanatrofio di sant'Angelo, nessuno dei tre

Le fesserie scritte nel ▲ *segna da tempo un'ora rispondente alla realtà. Tutti orologi, contrariamente a quanto affermato, restaurati da Sante Della Rosa e perfettamente funzionanti, se moderati da persona competente*¹⁵.

Sull'Orologio neoclassico sovrastante il *Palazzetto Della Rosa* il Comune, dopo vari decenni, grazie ad una ricerca *interna* dovuta ad un onesto Funzionario *esterno*¹⁶, ha finalmente capito di non avere alcun titolo di proprietà e diritto, così come sulla cosiddetta Scala e Loggia del Banditore.

Questione vecchia e già chiara da vari secoli!

Ad oggi, quindi, l'unico Orologio salvato rimane quello dello Scrivente. Orologio che non ha bisogno di segnare l'ora in un abitato reso morto e storpiato da decenni, dal Comune.

STIGLIANO e Jimmy Savo: tra coincidenze e miei ricordi

Oltre sessant'anni fa moriva, nel Castello del Poggio di IT-Guardea in Umbria, Vincenzo Rocco Sava, piccolo-grande Uomo dello spettacolo statunitense, nato da genitori lucani, vissuto negli Stati Uniti d'America e, negli ultimi anni, in Penisola a Guardea. Un Uomo che casualmente ho conosciuto di persona all'inizio della mia vita al termine della sua. Attore che in occasione di *Stigliano Capitale per un giorno*, nel 2019, è riuscito a farmi rivivere e, sempre con maggiore interesse, per la terza volta, il suo grande talento.

Condividere con la Comunità di Stigliano (Ma), tutta raccolta intorno ad una targa da scoprire sulla piccola abitazione di Famiglia in memoria dei Sava, Comunità interamente riunita in festa in un pomeriggio di fine estate, è stato per me un momento sinceramente molto commovente che ha rappresentato un ulteriore nuovo passo verso la conoscenza di questo Grande Personaggio.



Stigliano - Provincia di Matera - in Lucania
L'abitazione della Famiglia di Vincenzo Rocco Sava
(in arte: Jimmy Savo) figlio di Giuseppe Sava
(calzolaio), nel Rione Chiazza, vicina a quella
della madre, Carmela Baione (filatrice)

¹³ Orologio pubblico di Piazza Giacomo Matteotti.

¹⁴ Orologio pubblico del campanile di san Francesco.

¹⁵ Si veda: <http://www.grupporicercafotografica.it/orologi.htm>
Moderati e mantenuti da mio Padre sino all'età di 91 anni!

¹⁶ La questione è stata chiarita e fatta comprendere all'Amministrazione Comunale e suoi Funzionari dal Dr. Maurizio Borsetti.

inCIVILTÀ

1ª *Economia globale*

**che sempre di più offende,
opprime e distrugge la vita
di chi la rende possibile
e la Sostiene!**

Nel 2020 e 21 una infezione virale ha messo in ginocchio l'intera Umanità arrecando molto dolore e obbligando nuovi comportamenti.

Infezione comunque equiparabile ad una qualunque altra malattia di pari novità e diffusione. Malattia ancora senza certa definitiva *difesa*.

Ciò di cui occorre preoccuparsi sempre di più è invece la grande arroganza che quotidianamente l'*economia* e la sua ramificazione, a macchia d'olio, è penetrata nelle menti della stragrande maggioranza dei supini consumatori. In particolare con l'offensivo trattamento di coloro che accolgono i clienti con "Buon giorno Sig. Cretino" grazie ai prezzi al 9,99. Oltre alla richiesta di sborsare i millesimi di moneta per i carburanti! Un'azione d'opprimere monopolio che si beffa di fax-simili di *comunità* incapaci *d'intendere e di volere*, ancora meno capaci di reagire a tale violenza.

La sostituzione, ad esempio, di una finestra in legno costruita da un antenato, finestra che ha fornito in media un servizio secolare, finisce oggi in mano ad incompetenti schiavizzati da stupide seriali macchine computerizzate che non possono valutare la scelta appropriata per l'immobile, caso per caso, ma eseguire solo supine operazioni programmate. Usare legno a stagionatura forzata, *montanti* e disegno da calcoli matematici predeterminati, tenuta alle intemperie da profilati stampati, ferramenta da prodotti standardizzati così come per la finitura e il colore a cui provvede la chimica, porta al risultato finale che sarà di un perfetto fax-simile di finestra dall'aspetto di finto lavoro. In pratica un risultato che chiunque, non assuefatto al danno, può verificare insieme a quello prodotto alla facciata.

Il rifiuto *amerino* di se stessi!

Il sei aprile dell'anno corrente, di rientro da un sopralluogo presso il cantiere in corso a santa Illuminata di Guardea, ho avuto la pessima idea di chiedere a chi mi accompagnava in automobile di lasciarmi scendere presso *i giardini d'inverno*¹⁷ per una passeggiata verso casa. Percorrere oggi quel sentiero risulta un incubo. Anche in questo luogo appartato e inoffensivo, uno stuolo di super somari formati da fac-simile di commitenti pubblici, da fac-simile di tecnici progettisti, da fac-simile di organi autorizzativi e da un fac-simile di ditte esecutrici, hanno sconvolto, storpiato e smerdando questo luogo incantato, sino a pochi anni fa, con vergognose operazioni *para edilizie* e *luminarie* su tutta la lunghezza, di quello che era un fiabesco muro di parapetto¹⁸ di un piacevole e umano percorso. Muro che intervalato da una staccionata riprendeva in sommità davanti all'attuale ex Porta della Valle, con un comodo muretto a sedile di riposo e di incontro. Un insieme offeso pure dalle Mura Urbane ora incementate e dalla perdita dell'antico Portone, sostituito con un fac-simile di infisso d'appartamento.

Nemmeno le fogne della Ditta Tomassoni, nel 1994, hanno prodotto danni così vili come quelli odierni.

I muretti di bordo, l'altro ieri ▼ - ►



¹⁷ IT-Ameria (Terni, Penisola italiana), ex giardini posti lungo un tratto a sud-ovest delle mura poligonali che fiancheggiano l'ex S.S. n. 205 Amerina, protetti dal vento di tramontana.

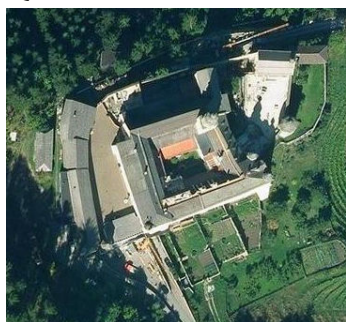
¹⁸ Circonvallazione di Porta Posterola, intatta nelle foto sopra.

DEGRADO

BURGUSIO: l'abbazia di Monte Maria *“prega et specula”*

Dalla regola di “povertà et umiltà” di pensiero, seppure regola senza alcuna base di fondamento¹⁹, le “comunità monastiche” sono passate, con l'attuale commercio, ad *“prega et specula”*, alla pari di una comune multinazionale del profitto.

Quello di Monte Maria, in IT-Malles Venosta, è



un Convento storpiato oggi dalla presunzione, dall'ignoranza di chi, al posto di “rinnovarsi e dare vita in *continuo*” e rendersi utile, incapace di ciò, applica le deleterie regole inculcate

nelle malefiche Facoltà di Architettura di ogni parte del mondo. Regole fondate sulla convinzione di poter forgiare “i geni del futuro”, quando in realtà sfornano soltanto soggetti ben capaci di smerdare ogni cosa del passato che toccano²⁰.

Un primato per l'Alto Adige dove storpiare architettura e paesaggio è una gara. Si guardi a Castel Juval, di Reinhold Messner, con tetto in vetro, Castel Principe a Burgusio, a due passi dall'Abbazia, anch'esso con tetto in vetro e tralicci metallici. Ed ancora alla “Casa della Natura” di Trafoi (*casa della natura!*), all'Archeoparc in Val Senales, immobili costruiti con l'aspetto da terremotati e in completa dissonanza con l'intorno.

Ignoranza amerina che si trasforma in crimine!

L'Amico Falegname Sig. Vittorio Guerrini (1930-2009)²¹ per rispondere alla richiesta di un Committente e, per consentire l'accesso più comodo ad un magazzino tramite una porta sopraelevata detta *del Morto*, aveva realizzato una scala in legno a tre alzate²². Scala che si poteva rimuovere con una mano in pochi secondi liberando la bella vista, ancora integra, di questo



particolare ingresso, dotato di un solo gradino a sbalzo e ben in mostra a bordo dell'ex “Piazza” amerina intitolata a Guglielmo Marconi. Questa rispettosa ed economica scelta non è stata condivisa dagli ultimi proprietari dell'immobile che, da *vivi*, hanno scelto di entrare dalla *Porta del Morto*, in quella che ora è diventata un'abitazione, questo tramite un incastellamento in ferro e pietra, l'immane citofono²³, esigenza maturata dopo 800 anni d'incubazione nei confronti di un ingresso che era rimasto sino a poco fa indisturbato. Ciò esterna bene la grande sensibilità culturale dei nuovi arrivati che, credendo pure di svolgere attività *artistiche*, assicurano con tale pregiata ed elegante operazione di non comprendere nemmeno il lavoro che praticano, annoverandosi quindi non nell'arte ma più correntemente in una tipica attività speculativo-commerciale. Certo è che il luogo dell'acquisto, per costoro, doveva essere non un centro antico ed ancor meno un sopravvissuto edificio millenario, ma la più consona, appropriata periferia urbana, dai loro simili tanto amata. In un centro abitato con 3000 anni di trasformazioni edilizie non è facile che di ogni epoca restino copiose tracce. Quando questo avviene sia per un insieme che per una parte è bene che sopravvivano in simbiosi con le opere successive circostanti, ovvero quanto più integrate, come anello di legame tra seri periodi storici.

¹⁹ Si veda in: www.grupporicercafotografica.it/l'areligione.htm.

²⁰ Si veda in: www.grupporicercafotografica.it/GRF2016-5.pdf “Il Mattino dell'Alto Adige, venerdì 4 ottobre 2013, p. 6 ed ancora in: <http://www.grupporicercafotografica.it/extra.htm> e nel libro Stelvio www.grupporicercafotografica.it/Stelvio.htm.

²¹ Si veda <http://www.grupporicercafotografica.it/vittorio.htm>.

²² IT-Ameria (Terni, Via Garibaldi n. 5, foto dal mio archivio).

²³ In: <http://www.grupporicercafotografica.it/GRF2015-2.pdf>, p. 11 del Notiziario, pari scritto sulla stessa “Porta del Morto”.

L'epoca delle *salme viventi!*

Nell'ex abitato di IT-Ameria

Sino ad un ventennio fa incontrare una persona significava incontrare un artigiano, un professionista, un contadino, un padre o una madre di famiglia, oltre ad amici. La metà delle persone si conoscevano tra loro. Oggi non è più così. Morta questa classe d'età legata alla propria attività e identità ci si trova di fronte perlopiù a *salme viventi* dalle menti manipolate da direttive sovranazionali senza alcuna capacità organizzativa propria. Menti vuote che rispondono a distruttivi criteri imposti dalle multinazionali del profitto, deleterie organizzazioni infiltrate in ogni azione quotidiana, ad iniziare dall'ambito legislativo sino a manipolare quello organizzativo e produttivo. Menti oggi cresciute senza il bagaglio di conoscenze tipiche delle generazioni precedenti, allora capaci tutte di autonomia operativa e di scelta, ora rimpiazzate da soggetti senza forme cognitive che vagano producendo solo danni, in particolare sul patrimonio esistente. Parlare con un falegname significava affidarsi ad una persona capace di trasformare qualche tavola in un mobile duraturo e anche di pregio, un infisso o altro senza alcun rischio. Incaricare un muratore corrispondeva a ricevere, con qualità, la richiesta prestazione. Un sarto realizzava rapidamente un



indumento su misura. Un calzolaio rinnovava in poco tempo delle scarpe. Nei piccoli abitati spesso ogni casa aveva una cantina ove,

con cognizione, veniva prodotto il proprio vino, così per innumerevoli altre necessità la maggior parte dei beni di consumo non aveva bisogno di particolari trasporti e di lasciare rifiuti. Quello che si produce oggi, apparentemente migliore, nella maggioranza dei casi, rappresenta solo un usa e getta a danno di qualunque altro aspetto. Per comprendere di più basta richiamare il *modo d'uso dell'Abitato*: ogni persona un'utilità comune.

Il negozio di orologeria, riparazioni e oreficeria di mio Padre era, ad esempio, un richiamo di vitalità fin oltre il territorio provinciale. Una volta al mese, durante le Fiere, restava aperto tutto il giorno e si notava vistosamente per la fila d'attesa dei Clienti di ogni *rango* e il forte continuo voci, ancora più degli altri giorni per l'intera Via della Repubblica. Quello di *Mario Ciancutto*, poco più in su, con i sacchi di canapa posti a guardia dell'ingresso, sempre spalancato, pieni di profumati legumi e sementi, era il riferimento di tutto il vivace mondo rurale che vi confluiva. Ogni attività commerciale e artigianale sprigionava una forte attrazione, bisogno e interesse in tutta la comunità. Oggi il negozio di mio Padre,



al civico 24, è un morto deposito, chiuso, di ceramiche seriali d'importazione poste su tristi scaffali, in aggiunta ora pure sverniciati.

Quello di *Ciancutto*, al civico 27, un dozzinale luminoso e lucido negozio imbalsamato. Poco oltre, all'angolo, al civico 33, la Libreria di *Sandro Santori*, oltre ad essere l'unica, era sempre aggiornata e costantemente frequentata, il luogo inevitabile delle novità editoriali. Ora l'ambiente è ancora un altro morto deposito di inutili ceramiche. La bottega di stoffe di *Frollini* e la cartoleria di *Feroce* erano riferimenti fissi per tutta la comunità (foto). Il negozio di alimentari dei *Miliani*, al civico 4, forniva qualità e quantità molto migliore di qualunque odierno distributore



periferico di becchime! I *Magazzini Rosa*, al civico 53 e seguenti, in cui si trovava di tutto, erano superiori a qualunque odierna catena multinazionale di pattume. In tutta la Via, sino ai Vicoli più interni dell'intero abitato, ogni attività era un riferimento ultra vitale, alla pari di una grande famiglia, strettamente legata a scambiare beni e servizi d'ogni tipo, sino al divertimento e alla Cultura. Tutto distrutto dall'inutile periferia!

Conseguenze peninsulari da pandemia virale: *incremento della maleducazione ... !*

È bastato appena un anno di *libertà vigilata* che la specie *peninsulare* ha prontamente maturato, già negli intervalli di *semi libertà*, una nuova brutale maleducazione, aggressività, individualismo insieme al completo disinteresse per la comunità a cui dovrebbe appartenere. L'opposto di ciò che ci si poteva auspicare durante un periodo di difficoltà e da *ripresa comune*, tipo da *dopo guerra*.

Per rendersi conto è sufficiente viaggiare lungo tutte le dissestate strade dell'intera Penisola²⁴. All'occhio appare subito il mancato rispetto totale dei limiti richiamati nella segnaletica. L'arroganza pressoché totale è dei guidatori di auto di marca straniera²⁵ (sgraziati e arroganti capponi, bidoni, ciabattori e sarcofagi mobili che acquistate all'estero hanno distrutto l'economia peninsulare con il 71% del totale per 6-7.000 Miliardi di Euro = 250 anni di leggi finanziarie, per un costo doppio di quello pagato tramite la sottrazione di pari importo anche all'economia nazionale).

Già lo scorrere accanto a tali *automezzi* orribili, 99% senza targa, infastidisce e guasta la vista di chi è ancora abituato ad uno stile, ad una linea estetica, all'aereodinamica, al *bello* del recente passato, aspetti apprezzati sino a poco tempo fa e praticati in *competizione*, con orgoglio nazionale.

Oggi gli automezzi sono ridotti ad una marea di scatoloni di latta destinati alla rottamazione. Scatoloni incolonnati in interminabili file con moto a singhiozzo, tra buche, fac-simile di lavori di manutenzione frammentaria, solo per lucrare, in barba alla sicurezza di chi li finanzia.

²⁴ Percorso di a/r, Km. 102, tra Ameria e Viterbo-Terme.

²⁵ Il comportamento si avverte quasi sulla totalità di questi individui. Una forma di spavalderia, di superiorità nei confronti di coloro che guidano mezzi nazionali. Comportamento esternato, con l'uso di ogni ciofeca, attraverso l'alta velocità, i lampeggiamenti da *padroni della strada*, lo svincolare a destra e a sinistra, l'uso del suono, il mancato rispetto delle distanze di sicurezza un fare disgustoso da perfetti disadattati peninsulari!

OMAGGIO

Ringraziamento a *Giuseppe Conte* Dal Risorgimento dei Nobili al Risorgimento del Popolo

Giuseppe Conte²⁶, è stato indubbiamente il primo Presidente del Consiglio dei Ministri che è riuscito a restituire nel mondo dignità all'Italia.

Comparso dal nulla e completamente sconosciuto a tutti ha rappresentato per due interi anni un esempio di pubblica onestà amministrativa nazionale completamente scomparsa in Penisola da diversi ventenni.

Immedesimato nello spirito del Movimento Cinque Stelle (M5S, recentemente fondato da Giuseppe Piero Grillo), completamente diverso dalle consuetudini dei "partiti politici", ha tentato di gestire la "Cosa Pubblica" come ogni Popolo e in ogni angolo della Terra ci si aspetterebbe²⁷. Come ricordato nell'omaggio a "Beppe Grillo", con il "Non Statuto" e il "Non partito" in particolare, il Movimento ha superato di fatto, con il Suo «obiettivo», anche l'evoluto e più che encomiabile e rispettabile *Democrazia Diretta Helvetica*.

Tutto questo è stato Giuseppe Conte, fintanto, all'inizio del 2021, non è stato tradito da un giuda geloso e falso, viscido in-nominabile fiorentino, *alleato* di governo, nonostante il flagello della pandemia, solo per derubarlo del successo raggiunto, sicario degli appetiti speculativi dell'occulto potere economico; intera operazione gestita vilmente da *dietro le quinte*.



²⁶ Un italiano: https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Conte.

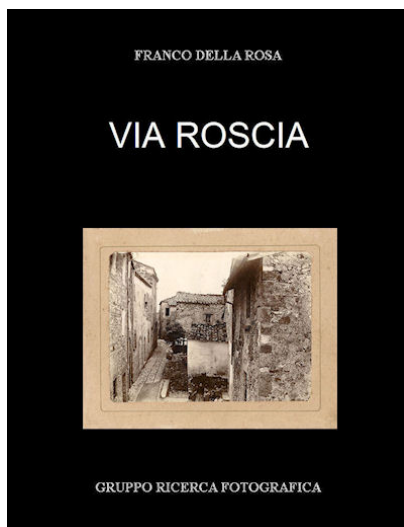
²⁷ Si legga in internet il Regolamento "Non Statuto" <https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/materiali-bg/Regolamento-Movimento-5-Stelle.pdf> e il Programma <https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/materiali-bg/Programma-Movimento-5-Stelle.pdf>. Mia forma di comportamento coerente da 53 anni!

LIBRI

Via Roscia

Una Via oggi devastata e morta!

Per rendere disponibile e meno virtuale un libro già consultabile in rete dal 2013²⁸ è uscita,



nel mese di marzo, un'edizione cartacea in tiratura limitata a 100 copie.

Edizione integrata con alcune note aggiunte, senza alterare il testo originale e l'iniziale intento.

Via Roscia si avvale di un rapporto diretto con i fatti riportati. Il periodo descritto va dagli anni

cinquanta ai primi anni sessanta del secolo scorso, dal primo dopoguerra al boom economico, in un clima di vitale trasformazione che in Via Roscia si respirava quotidianamente tenendo costantemente in secondo ordine le inevitabili piccole differenze e facendo il possibile per crescere insieme. L'infanzia, si sa, è difficile da dimenticare specialmente se associata ad una miriade sempre crescente di quotidiane esperienze costruttive e piacevoli. È per questo motivo che Via Roscia²⁹ dove sono nato ed ho trascorso con tanti amici i primi tredici anni è stata una scuola fondamentale per il resto della mia vita e di tutti i miei compagni. In Via Roscia era rappresentata un'ampia gamma di situazioni familiari con modeste varianti sociali ed economiche. Non si era né ricchi né poveri, le famiglie vivevano tutte di onesto lavoro accomunate dalla volontà di migliorare la propria realtà in un naturale rapporto di reciproco palese rispetto.

A4, p.84, colore.

²⁸ Si veda <http://www.grupporicercafotografica.it/viaroscia.htm>.

²⁹ Oggi Via Roscia ha perso tutti i suoi abitanti autoctoni ed è irriconoscibile, in un progressivo imbarbarimento, come in tutto l'abitato amerino, che ha visto distrutti o storpiati, dai passati anni '70, in appena un trentennio 30 secoli di storia.

La mia Vita

Annotazioni e disegni raccontano una vita troppo presto interrotta

Nel mese di maggio, mese del risveglio di tutta la natura, a nove mesi dalla morte di Vania Natalizi, il marito, Mauro Vincenti, ha pubblicato in memoria una commovente raccolta di affetti familiari, già presagio di un incerto futuro.

Il libro, nel suo insieme, descrive il forte legame di vita condiviso in ventisette anni di matrimonio, vissuto nel paese di Santa Restituta (I-Avigliano Umbro).

Dalla postfazione:

Che dire, davvero intense e commoventi queste pagine, in modo particolare l'ultima lettera di Natale: una preghiera e una poesia allo stesso tempo veramente struggente. Certo mi tocca personalmente, ma credo anche a coloro i quali siano più sensibili, nel leggerne il contenuto lo sappiano apprezzare nel modo più opportuno. Questa pubblicazione infatti non è destinata alla vendita, non me la potrei mai perdonare una simile cosa, bensì è riservata ad una ristretta cerchia di carissimi nostri amici e parenti, praticamente è un ricordo e un dono.

Grazie ancora Vania, per quello che mi hai lasciato in queste tue memorie, per la nostra vita vissuta insieme e per tanti altri valori veramente importanti di cui eri portatrice. Spesso mi dicevi "Tu sei la vita mia!". E io gli rispondevo: "E tu lo sei per me". Come tu dicevi in certe circostanze: "Le parole non bastano mai!". E a dire il vero, sono rimasto a corto di parole. Di certo, con il tuo humor, mi avresti detto di sicuro che sarebbe stato il colmo per uno scrittore.

Ti voglio ricordare così, con il tuo sorriso e il tuo buonumore, ma credimi non è per niente facile.

"Ti mando un bacio con il vento e sono sicuro che lo sentirai".

Mauro



La Specie Vegetale è molto più intelligente di quella Animale! Non ha bisogno di un cervello.

Come e perché la Specie Vegetale vive e si riproduce in perfetta armonia di adattamento con l'ambiente non siamo ancora in grado di saperlo.

Certo è, oltre ad essere presente sul Pianeta in quantità smisurata, si presenta anche perfetta ed efficiente vista da ogni angolo d'osservazione. Di fatto è il migliore esempio di vita da imitare per la simbiosi con l'ambiente, quando invece, l'animale uomo, oltre al cattivo uso e sfruttamento spesso vi associa ampiamente il rifiuto.

La ricerca scientifica, ad oggi, non sa dare risposta sulla *mente* delle piante, compresa la necessità di avere una mente, riesce soltanto a riscontrare lo sviluppo dei vegetali legato alle *istruzioni* contenute nel suo *dna*, *dirette* dai fattori ambientali. Recenti studi hanno dimostrato che le piante se private dell'acqua o danneggiate provano dolore emettendo, per un periodo di tempo, degli ultrasuoni. È stato altresì registrato il miglioramento nella resa dei frutti e dei benefici apportati anche allo sviluppo con la diffusione della musica a tempo, di moderato volume e tono.

A questi aspetti si associano i vari comportamenti individuati in alcune piante che reagiscono a fatti esterni, come le piante *carnivore* o la Mimosa Pudica che chiude le foglie o affloscia i rametti se sfiorata, la Boquilla trifoliata (Cile) che è capace di mimetizzarsi con la pianta su cui si appoggia, sino a cambiare forma e consistenza.

Anche nella difesa dagli insetti le piante riescono ad attivare dei validi mezzi, come riscontrato nel Fagiolo di Lima o nei Borlotti, nel granoturco e in altre specie vegetali, dove queste si difendono dai bruchi emettendo un profumo di lavanda che a sua volta richiama le vespe le quali agrediscono i bruchi.

LETTERE

Accaparramento & Asocialità

Il giorno 10 dicembre 2020, dopo l'inevitabile sollecito, mi è giunta, da parte di un *sacri-ficale* della *Collezione Gardner*, questa *vispa* nota:

Caro Franco,

La vostra e-mail mi è stata inoltrata da un collega qui all'Isabella Stewart Gardner Museum. Grazie mille per la sua e-mail. Le condizioni di Isabella Stewart Gardner ci impongono di non poter acquistare opere d'arte e di non poter cambiare nulla nelle gallerie per lunghi periodi di tempo. Per favore, fatemi sapere se avete altre domande.

Cordiali saluti

Alex Eliopoulos.

Ero "tentato" di chiedere l'Opera per me ma ho solo replicato con *pari* risposta:

Caro Alex,

la mia domanda, come credo avrà ben capito, non era rivolta ad acquisti o vendite. Quindi, se mi vuole seriamente rispondere lo faccia.

Cordialmente, Franco Della Rosa

<http://www.grupporicercafotografica.it/GRF2021-14.pdf>



**PERIODICO EDITO DAL GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
che non esprime opinioni ma legge e trascrive la realtà.**

(l'uscita del Notiziario è a cadenza semestrale - Giugno / Dicembre)

I Testi senza il nome, le fotografie, i disegni e la grafica sono di Franco Della Rosa, le foto di p. 3 e 4 sono della Biblioteca Fontis Boni, quella di p. 5 è di Google, di p. 12 è di Google Heart, quella di p. 14 proviene dal web. Sedicesimo numero.

QUESTO NUMERO È CONSULTABILE E STAMPABILE GRATUITAMENTE VIA INTERNET

Il contenuto del Notiziario può essere utilizzato citando per esteso l'Autore, il Testo e il Gruppo Ricerca Fotografica — CH-Cumün da Val Müstair — Grischun.

► aprendo la prima pagina (con indice interattivo) del Sito Web dell'Associazione www.grupporicercafotografica.it insieme ad altre pubblicazioni presenti in:

► 335 copie di 44 diversi Libri presso 151 Biblioteche Pubbliche di 4 Paesi del Mondo

► 19 libri+Notiziario, presso la Biblioteca chantunala dal Grischun - CH-7001 Cuir, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma- IT-00185 Roma e Ameria - Terni

► 29 libri presso la Sede del Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cumün da Val Müstair